

Fiorenzuola chiude, Fidenza cresce

Ospedali, più pazienti piacentini nel Parmense dopo lo stop ai reparti in Valdarda. «Aumento contenibile ma previsto un piano d'emergenza»

■ A due mesi dalla chiusura dei reparti dell'ospedale unico della Valdarda di Fiorenzuola, un incremento di pazienti all'ospedale di Piacenza era previsto, ma non ha potuto sottrarsi ad un maggiore afflusso anche l'ospedale fidentino di Vaio. Della situazione è il direttore del Distretto, Maria Rosa Salati, a parlare. «Il nostro ospedale sta già vivendo un trend di crescita indipendente dall'afflusso di pazienti da altri territori dovuto a circostanze estranee alla normale domanda: il tasso di occupazione dei posti letto, come emerge dai dati di fine 2013, è dell'85 per cento, con punte in certi servizi oltre il 90 per cento e debbo dire che, sino a una decina di giorni or sono, non avevamo registrato un aumento degli accessi dai territori di riferimento dell'ospedale di Fiorenzuola. In quest'ultima settimana, invece - prosegue il direttore di Distretto - abbiamo registrato una ventina di ricoveri in più. Numeri certamente non allarmanti, ma dato che il nostro ospedale si trova ad avere una capacità ricettiva residua molto modesta, è necessario un monitoraggio costante, allo scopo di prevenire situazioni critiche in futuro».

Sulla necessità di un attento monitoraggio della situazione si era svolto, l'estate scorsa, un incontro fra le aziende sanitarie di Piacenza e Parma, nel corso del quale la direzione sanitaria di Piacenza aveva presentato un progetto corposo e mirato, volto a gestire la redistribuzione dei pazienti all'interno dell'azienda sanitaria piacentina. «Non posso



FIDENZA - Maria Rosa Salati e l'ospedale di Vaio (foto Lunardini)

ancora dire con certezza se l'aumento di accessi al pronto soccorso e ai reparti sia da ascrivere solo alla chiusura dei reparti di Fiorenzuola - sottolinea la dottoressa Salati - ma anche numeri bassi possono incidere fortemente su una realtà come quella di Vaio, già praticamente al limite delle proprie possibilità, data la mancanza di spazi fisici che assorbono l'aumento di pazienti. Entro la prossima settimana, comunque, avremo il quadro com-

pleto della situazione e sapremo cosa aspettarci eventualmente in futuro, analizzando attentamente la tendenza dei flussi».

Sta di fatto che all'Ospedale di Vaio è già prevista la costruzione di una nuova ala (i lavori dovrebbero iniziare entro l'anno) che garantirà la gestione del trend di crescita ininterrotto, sin dall'abbandono del vecchio ospedale di Fidenza. «Siamo partiti con una previsione di incremento dell'efficienza, rispetto ai dati storici

del vecchio ospedale - dice Salati - ma oggi, solo per quanto riguarda la maternità, dai 500 parti all'anno della vecchia struttura, siamo arrivati quasi a mille e la percentuale di occupazione dei posti letto arriva addirittura oltre il 100 per cento in certi reparti, cosa che può mettere in difficoltà il pronto soccorso nel trovare letti per le urgenze. L'aumento dell'attrattiva da fuori distretto del nostro nosocomio - rimarca il direttore - è certamente dovuto, in massima parte, dal livello dei professionisti che operano nella nostra struttura, dal momento che i dati di ospedalizzazione del territorio di riferimento sono nella media regionale o, forse, un pochino inferiori. All'ospedale di Vaio, oggi, si rivolge il 75 per cento della popolazione del territorio. Debbo dire che il contatto fra le due aziende sanitarie e fra le direzioni degli ospedali è costante e abbiamo previsto, qualora ci fosse la necessità, un piano di emergenza. Il piano prevede sia l'eventuale acquisizione temporanea di nuovo personale che una riduzione delle attività ordinaria in favore dell'emergenza-urgenza. Qualora dovesse presentarsi un'impennata degli accessi al pronto soccorso ed ai servizi - conclude la dottoressa Salati - sarebbe comunque necessario un incontro strategico fra le aziende sanitarie delle due province, per affrontare la situazione. Al momento, però, l'incremento di accessi è assolutamente contenibile».

Fabio Lunardini

Carpaneto conquista cinque abitanti in più

I residenti ora sono 7.603. Undici su cento sono stranieri. Aumentate anche le famiglie

CARPANETO - (p.f.) Cinque abitanti in più in un anno. E' il bilancio demografico di Carpaneto. La popolazione nel 2013 è aumentata di 5 unità, passando da 7.598 residenti (di cui 3.820 maschi e 3.778 femmine) di inizio anno a 7.603 di fine anno (3.815 maschi e 3.788 femmine). Gli stranieri residenti all'inizio di quest'anno risultano 775 (404 maschi e 371 femmine) pari all'11,03 per cento dell'intera popolazione. Gli iscritti per nascita sono 16, quelli provenienti da altri comuni italiani sono 37, quelli iscritti per trasferimento dall'estero 23. I nati, tutti in ospedale o cliniche, l'anno scorso sono stati 60 (27 maschi e 33 femmine). I mesi in cui si sono verificate più nascite sono stati febbraio e giugno, con 8 nati per

ognuno dei due mesi. Mentre i decessi sono stati 83 (41 maschi e 42 femmine) dei quali 28 nel territorio comunale e 55 fuori Comune.

Aumentate anche le famiglie, passate da 3.173 a 3.178. Dai dati dell'ufficio servizi demografici emerge che gli immigrati sono stati 262 (135 maschi e 127 femmine), di cui 231 provenienti da altri comuni italiani e 31 arrivati dall'estero. Mentre gli emigrati sono stati 234 (126 maschi e 108 femmine) dei quali 217 si sono trasferiti in altri comuni e 17 si sono trasferiti all'estero. I matrimoni registrati all'ufficio demografico sono stati 35, di cui 27 religiosi e 8 civili. Le comunità straniere più numerose sono quelle provenienti da Albania, Marocco, Romania e Macedonia.

CASTELVETRO



CASTELVETRO - La consegna del defibrillatore. E' il terzo nel territorio comunale

Consegnato il defibrillatore donato alla casa protetta Biazzi

Il sindaco: «E' a disposizione della cittadinanza»

CASTELVETRO - «Un grazie particolare a chi ha dimostrato una sensibilità molto importante, nella speranza che sia da stimolo per altre donazioni non solo materiali, ma anche di tempo per il volontariato». Con queste parole, il sindaco di Castelvetro Luca Quintavalla ha aperto la breve cerimonia di consegna del defibrillatore all'istituto Biazzi di Castelvetro. Martedì scorso, infatti, il prezioso strumento salvavita è stato donato alla casa protetta per anziani non autosufficienti grazie al bel gesto di Rino Tassi e della moglie Carla, volontari da tempo - come ha ricordato il primo cittadino - nella struttura di via Roma. «Questo defibrillatore - ha aggiunto il sindaco di Castelvetro - servirà prioritariamente al Biazzi e rappresenterà un importante strumento di cardioprotezione, ma allo stesso tem-

po sarà a disposizione della cittadinanza di Castelvetro. Il defibrillatore verrà installato all'esterno della struttura sanitaria e - in caso di bisogno - potrà essere usato in una zona dove ci sono Municipio, asilo, biblioteca, chiesa, posta e diversi locali». Quello appena donato è il terzo defibrillatore presente a Castelvetro dopo quelli già a disposizione del centro sportivo La Buca in via Matteotti e della zona di piazzale Saragat, vicino alla farmacia. «Stiamo ragionando insieme al Comune di Monticelli - aveva dichiarato Quintavalla solo qualche giorno fa - con Progetto Vita in merito alla possibilità di avere due defibrillatori (uno per paese) sui percorsi ciclopedonali sull'argine del Po. Stiamo discutendo della questione e non c'è ancora nulla di certo».

Luca Ziliani

Sport per tutti nelle scuole

Monticelli, nuova iniziativa con il Comitato paralimpico

MONTICELLI - Non sempre le disabilità rappresentano un freno per le attività sportive, ma possono diventare quasi una "risorsa" per imparare nuove discipline e condividerle con tutti. Il progetto "Paralympic sport e benessere", promosso dall'Istituto scolastico comprensivo di Monticelli in collaborazione con il Comune e il Comitato italiano Paralimpico di Piacenza, parte da questo principio per promuovere lo sport con ragazzi affetti da disabilità. L'iniziativa sta toccando vari istituti della provincia ed è stata presentata anche a Monticelli, presenti il sindaco Michele Sfriso, la preside Manuela Bruschini, la professoressa Debora Frittoli e Franco Paratici del Comitato paralimpico.

«Questa è la seconda edizione del progetto e abbiamo deciso di continuare a sostenerlo e di potenziarlo, stanziando 1.100 euro - ha detto la preside Bruschini - perché crediamo fortemente che questo tipo di accesso allo sport, con il coinvolgimento dell'intera classe, porti a ottimi risultati. Così è avvenuto l'anno scorso e per questo abbiamo deciso di fare un ulteriore sforzo. Sono sette le classi che aderiscono».

Si tratta di due classi della scuola primaria o elementare (due a Monticelli e altrettante a Caorso) e di tre della scuola secondaria di cui una a Monticelli e due a Caorso. «Sono 26 gli sport che a Piacenza e provincia vengono praticati da disabili - ha spiegato Paratici - e fra queste discipline abbiamo scelto quelle che meglio si adattano al tipo di disabilità con cui abbiamo a che fare, contemporaneamente abbiamo considerato quali potessero essere portati avanti anche al di fuori della scuola. E' infatti importante che l'attività prosegue, solo così raggiungiamo realmente il nostro scopo di promozione sportiva». Il progetto pre-



MONTICELLI - Bruschini, Paratici, il sindaco Sfriso e Frittoli (foto Lunardini)

vede per ogni classe otto lezioni di educazione fisica particolari, durante le quali verranno praticati judo tramite l'istruttore

Marco Gruppi, basket con l'istruttore Matteo Migliorini e motoria con Carlotta Cattadori. Queste discipline si adatteranno

alle particolari disabilità fisiche o mentali dei ragazzi. «Per fare in modo che l'attività possa proseguire anche al di fuori della scuola ci impegneremo con le società per promuovere questo progetto - è intervenuto il sindaco Sfriso - Una comunità non va da nessuna parte se non si agisce insieme». In cantiere c'è anche un incontro con varie esperienze legate al Comitato paralimpico, per far capire ai ragazzi quanto è ampio il ventaglio di sport e quali soddisfazioni possono dare a tutti: non solo ai normodotati. A Piacenza ci sono validi esempi di successi legati a queste attività, uno su tutti è stato citato ieri da Paratici: Alice Brolli, che oggi a 18 anni ed è stata campionessa nuoto. Al di là dei progetti scolastici quanti volessero praticare sport oltre le barriere delle disabilità possono rivolgersi al Comitato per ricevere informazioni e aiuto: piacenza@comitatoparalimpico.it.

flu

A RUBA LE ARANCE DISTRIBUITE DAGLI ALPINI

Raccolta fondi per la lotta al cancro: Gropparello debutta con successo

GROPPARELLO - Le arance della Ricerca vanno a ruba. A Gropparello, grazie al contributo degli Alpini, ha debuttato con successo l'iniziativa a favore della lotta contro il cancro. Nel giorno dedicato ai festeggiamenti del patrono San Paolo, nel capoluogo della Valvezzeno in un paio d'ore si sono distribuite una settantina di confezioni di arance rosse, raccogliendo in tal modo più di 800 euro. Era la prima volta che Gropparello partecipava alla giornata nazionale promossa dall'Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro) e la risposta, viene detto, è stata molto positiva. Il Gruppo alpini di Groppovisdomo e Gropparello ha collaborato con i volontari dell'Airc di Piacenza alla distribuzione delle arance nel pic-

colo gazebo allestito davanti al palazzo del municipio. E hanno raccolto più di 800 euro consegnando in un paio d'ore una settantina di confezioni di arance rosse (simbolo della giornata) a coloro che hanno voluto dare il loro contributo. Anche il sindaco di Gropparello, Claudio Ghittoni, e altri esponenti dell'amministrazione comunale sono passati al gazebo per complimentarsi del risultato e per fare la loro offerta. Il gruppo Alpini locale, come sottolinea l'alpino Alfiero Binelli, ha in programma un'altra giornata di festa nei primi giorni di aprile e si sta organizzando per partecipare alla prossima Aduata nazionale, prevista a Pordenone il 10 e l'11 maggio.

o.q.

QUESTA SERA ALLE ORE 20.20

PIACENZA
DI NO(T)TE

LA MUSICA DELLE
NOSTRE BAND

TeleLibertà

www.telelibertà.tv